



LA SCUOLA, UNA COMUNITÀ IN MINIATURA

**EDUCAZIONE CIVICA
PROF.SSA FRANCESCA OSTORERO**

PERCHÉ È IMPORTANTE LA SCUOLA?



La scuola ci permette di:

- **conoscere noi stessi**, in quanto possiamo scoprire che cosa ci piace, in che cosa siamo bravi e possiamo imparare a realizzare i nostri desideri;
- **incontrare e conoscere persone nuove**, diverse tra loro per nazionalità, lingua, cultura o età e **cogliere la ricchezza della diversità**;
- **imparare a relazionarci con gli altri**; la scuola infatti ci insegna a essere dei cittadini inseriti in una comunità.



L'ISTRUZIONE, UN DIRITTO FONDAMENTALE

Dalla *Dichiarazione universale dei diritti umani*:



«1. Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita almeno per quanto riguarda le classi elementari e di base. L'istruzione elementare deve essere obbligatoria. [...]
2. L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace.»

L'ISTRUZIONE, UN DIRITTO FONDAMENTALE



Dalla *Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*:

Art. 28

«Gli Stati parti riconoscono il **diritto del fanciullo all'educazione**, e in particolare [...]:

- a) rendono l'**insegnamento primario obbligatorio e gratuito** per tutti;
- b) incoraggiano l'organizzazione di varie forme di insegnamento secondario [...], che saranno aperte e accessibili a ogni fanciullo, e adottano misure adeguate come la gratuità dell'insegnamento [...];
- c) garantiscono a tutti l'accesso all'insegnamento superiore [...], in funzione delle capacità di ognuno;
- e) adottano misure per promuovere la regolarità della frequenza scolastica e la diminuzione del tasso di abbandono della scuola.»

L'ISTRUZIONE, UN DIRITTO FONDAMENTALE



Dalla *Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*:

Art. 29

- «I. Gli Stati parti convengono che l'**educazione del fanciullo** deve avere come **finalità**:
- a) favorire lo **sviluppo della personalità** del fanciullo nonché lo sviluppo **delle sue facoltà e delle sue attitudini mentali e fisiche**, in tutta la loro potenzialità;
 - b) sviluppare nel fanciullo il **rispetto dei diritti** dell'uomo e delle libertà fondamentali [...];
 - c) sviluppare nel fanciullo il **rispetto dei suoi genitori, della sua identità, della sua lingua e dei suoi valori culturali**, nonché il **rispetto dei valori nazionali** del paese nel quale vive [...] e delle civiltà diverse dalla sua;
 - d) preparare il fanciullo ad **assumere le responsabilità** della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza tra i sessi e di amicizia tra tutti i popoli e gruppi etnici, nazionali e religiosi e delle persone di origine autoctona;
 - e) sviluppare nel fanciullo il **rispetto dell'ambiente naturale**. [...]»

IL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE NELLA COSTITUZIONE



Art. 33

«L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.

La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.

Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.»



Allo Stato spetta dunque il compito di creare le condizioni affinché la cultura venga trasmessa. Per questo deve:

- garantire su tutto il territorio la **costruzione di scuole adeguate**;
- impiegare e **retribuire insegnanti** e maestri;
- proporre la **programmazione migliore** per il percorso di apprendimento dei ragazzi.

IL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE NELLA COSTITUZIONE



Art. 34

«La scuola è aperta a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.

I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.»



- Non ci devono essere disuguaglianze nell'accesso alla scuola; lo Stato deve garantire **pari opportunità** di crescita e sviluppo a tutti.
- Il percorso scolastico è **gratuito e obbligatorio**.
- Chi dimostra di impegnarsi a fondo e chi possiede il talento, ma non dispone di mezzi economici adeguati per poter proseguire gli studi, viene sostenuto da aiuti come **sussidi e borse di studio**.

L'OBBLIGO DI ANDARE A SCUOLA



- L'obbligo scolastico previsto dall'art. 34 è di almeno 8 anni, ma nel 2007 è stato alzato a **10 anni** (quindi fino a 16 anni di età).
- Ai cinque anni di Scuole primarie (le elementari) e ai tre della Scuola secondaria di primo grado (le medie) si sono aggiunti due anni di Scuola secondaria di secondo grado o di corsi di formazione professionale.



DIRITTO-DOVERE ALL'ISTRUZIONE

È UN DIRITTO

- Sancito nella nostra Costituzione e nei più importanti trattati internazionali.
- Si concretizza nella possibilità per tutti di acquisire conoscenze e competenze.
- Garantisce il pieno sviluppo della personalità umana.

È UN DOVERE

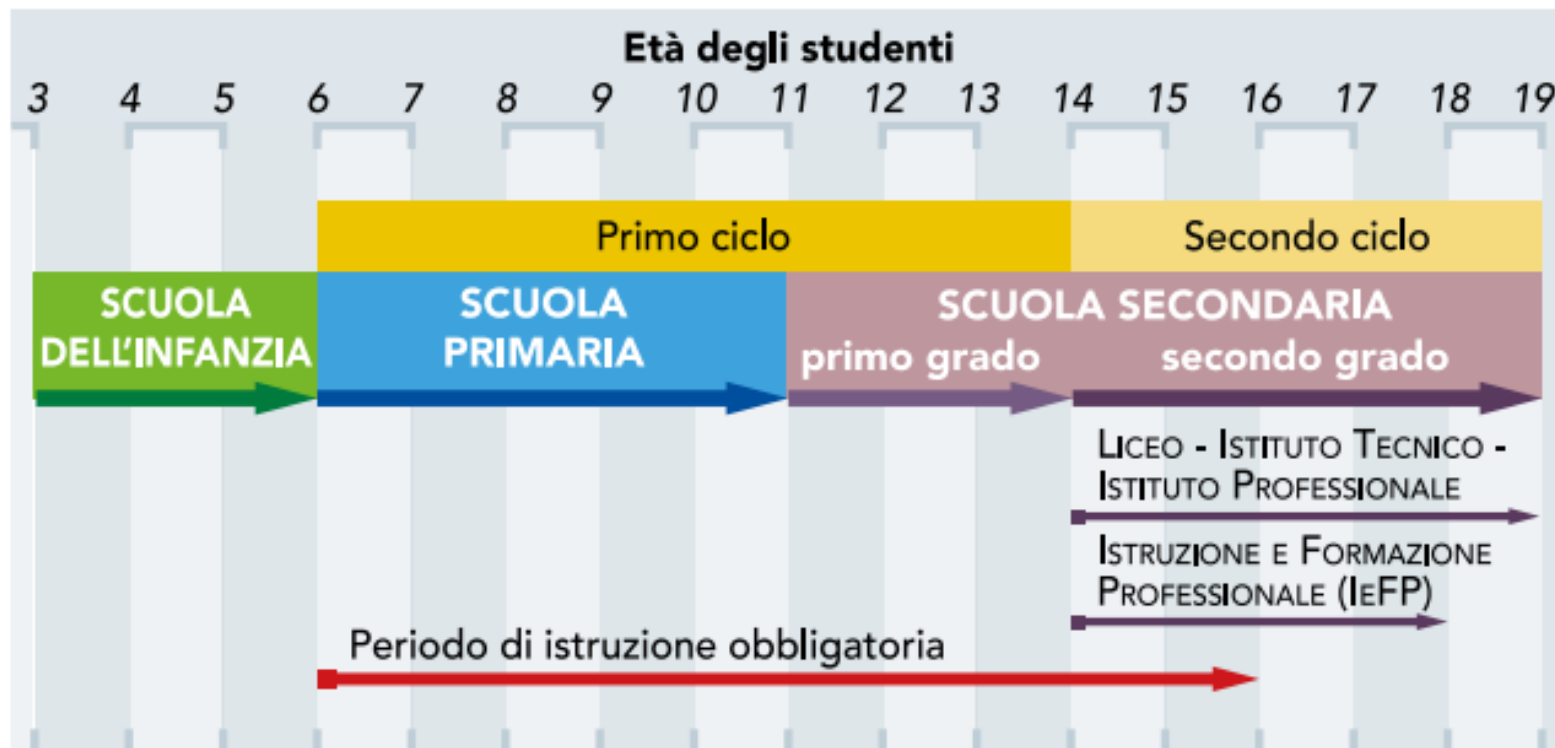
- **Per le famiglie**, che devono garantire ai propri figli l'opportunità di formarsi una conoscenza.
- **Per lo Stato**, che deve fare la sua parte fornendo i mezzi necessari.
- **Verso se stessi**, perché permette di sviluppare la personalità e le competenze di ciascuno.
- **Verso la società**, perché tutti devono saper vivere in una comunità e relazionarsi con gli altri, diventando così cittadini attivi e consapevoli in grado di contribuire al benessere collettivo.

LA DISPERSIONE SCOLASTICA

- È un fenomeno per cui **i giovani lasciano la scuola, o la frequentano in modo irregolare**, soprattutto per motivi socio-economici.
- A lasciare la scuola media e superiore sono soprattutto i **maschi**, gli alunni **stranieri**, i **residenti nel Mezzogiorno** e coloro che sono in **ritardo scolastico**.
- Secondo l'Unione Europea questi ragazzi «sono più soggetti alla disoccupazione, hanno bisogno di più sussidi sociali e sono ad alto rischio di esclusione sociale».

La mancanza di un titolo di studio **condannerà i giovani che hanno abbandonato la scuola ad avere meno opportunità**, perpetuando le disuguaglianze che hanno generato il fenomeno.

IL SISTEMA SCOLASTICO IN ITALIA



LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE



Nel 2006 il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione Europea hanno stabilito che tutti i Paesi dell'Unione devono far riferimento alle **competenze chiave per l'apprendimento permanente** per la valutazione e per l'organizzazione del sistema scolastico.

Le **competenze** indicano la capacità di usare conoscenze, abilità e doti individuali nello studio e nello sviluppo personale.



L'ANALFABETISMO



- Nel mondo sono **130 milioni i bambini** che non frequentano la scuola, di cui i due terzi sono femmine.
- 775 milioni di adulti sono analfabeti, cioè **non sanno leggere e scrivere**. Le donne rappresentano i due terzi sul totale degli analfabeti adulti.
- Circa **un miliardo di persone della popolazione mondiale** non è in grado di leggere o di scrivere il proprio nome.
- Le percentuali maggiori di analfabeti si registrano nei Paesi più poveri dell'Africa e dell'Asia centro-meridionale.



LE CAUSE DELL'ANALFABETISMO



LA POVERTÀ

- Nei Paesi più poveri del mondo le scuole sono troppo care, troppo lontane o non esistono.
- Le famiglie più povere non possono permettersi di far studiare tutti i loro bambini, quindi si preferisce mandare a scuola i maschi.
- In alcune famiglie non si crede che l'istruzione sia importante per il futuro dei bambini, che, quindi, restano a casa ad aiutare o sono costretti a lavorare.

LA GUERRA

Il 50% dei bambini che non frequentano la scuola vive in zone colpite da conflitti.



DIVERSI TIPI DI ANALFABETISMO



**ANALFABETISMO
DI RITORNO**

**ANALFABETISMO
FUNZIONALE**

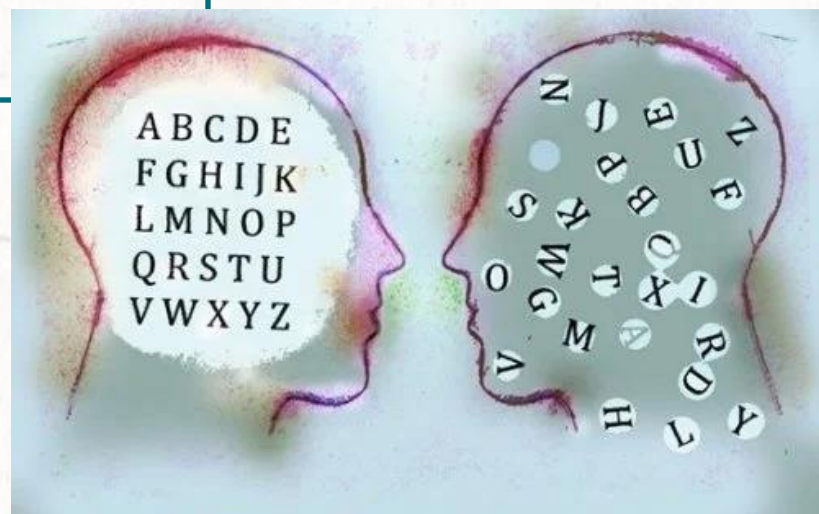
**ANALFABETISMO
INFORMATICO**

**ANALFABETISMO
DIGITALE**

L'ANALFABETISMO DI RITORNO



- Chi, dopo la scuola, smette di esercitarsi nella lettura e nella scrittura rischia di “disimparare” a leggere e a scrivere correttamente (lo stesso vale per le competenze matematiche).
- L'analfabetismo di ritorno ha effetti determinanti sulla capacità di un soggetto di esprimere il proprio diritto alla cittadinanza e di potersi inserire socialmente in modo autonomo.



L'ANALFABETISMO FUNZIONALE



- È l'incapacità di un individuo di usare in modo efficiente le abilità di lettura, scrittura e calcolo nelle situazioni della vita quotidiana.
- Si traduce nell'incapacità di comprendere, valutare e usare le informazioni nella società attuale.

L'ANALFABETISMO FUNZIONALE - ITALIA

L'ANALFABETA FUNZIONALE SA LEGGERE E SCRIVERE, MA NON SA TRARRE DA QUESTE ABILITÀ INFORMAZIONI O SPUNTI UTILI.



L'ANALFABETISMO INFORMATICO E DIGITALE



L'analfabetismo informatico è la scarsa conoscenza o l'incapacità di usare lo strumento tecnologico (per esempio, smartphone, computer).



L'analfabetismo digitale è la mancanza di competenze digitali, che portano a usare la tecnologia in maniera errata. È quindi l'incapacità di saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione.

IL DIRITTO ALL'ISTRUZIONE NELL'AGENDA 2030



Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.



I Paesi in cui la **popolazione è più istruita**, sono quelli in cui la **crescita economica è più forte**. L'alfabetizzazione è la chiave per raggiungere la pace nel mondo, eliminare la povertà e permettere uno sviluppo sostenibile.

